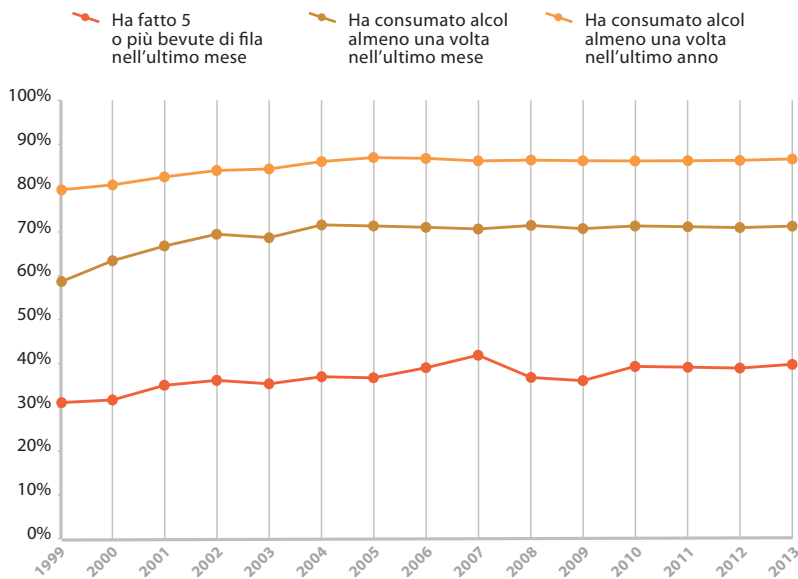


# Il rapporto

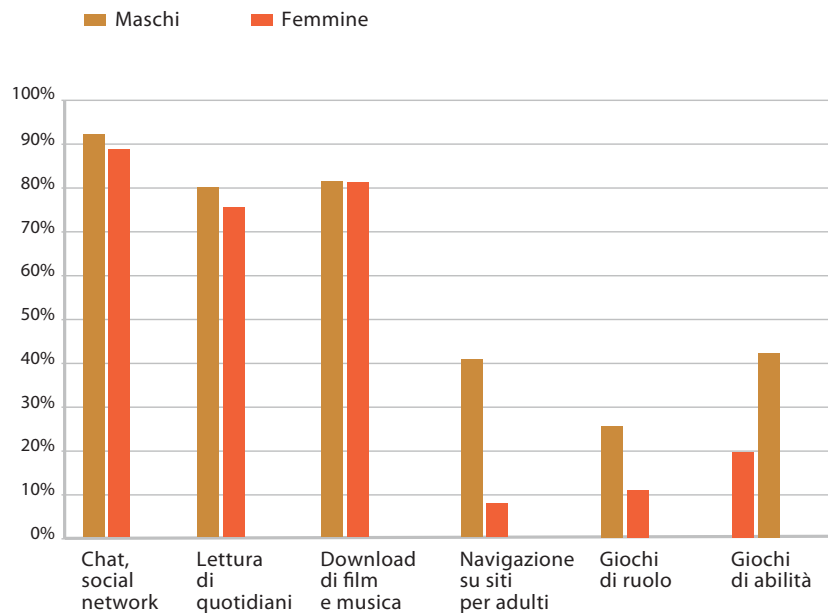
Il 17 per cento dei minorenni ha un comportamento considerato a rischio  
 Ricerca del Cnr su 40mila studenti: sempre più schiavi di sostanze e social



**Giovani che consumano alcol tra 15 e 19 anni**



**Giovani attivi su Internet almeno mezz'ora in un giorno infrasettimanale**



FONTE: ESPAD ITALIA 2013

## Dal web all'alcol così i ragazzi cadono nella rete delle dipendenze



SURTV-LAEFFE

In RNews, canale 50 del digitale terrestre (139 di Sky), alle 13.45 l'approfondimento sul rapporto che fotografa le nuove dipendenze dei giovani



DOMANI SU "D"

Il business dei bondmen, gli agenti Usa che anticipano le cauzioni degli arrestati

FABIO TONACCI

ROMA. I ricercatori del Cnr lo spiegano con la metafora del "paese dei balocchi". Prima o poi, nel "luna park" delle dipendenze, la maggior parte degli studenti entra a fare un giro. Internet, i social network, il gioco d'azzardo, gli psicofarmaci presi senza ricetta medica, gli energy drink mescolati all'alcol, sono le nuove giostrine. I nuovi brividi, anche. E il 17 per cento dei minorenni — questo il dato più allarmante — porta già addosso i segnali di un comportamento a rischio.

Eccola la nuova mappa delle "addiction" giovanili, così come la disegna il rapporto Espad del 2014, che quest'anno è diventato anche un libro (sarà presentato lunedì prossimo). Nel profluvio di cifre, grafici e sondaggi, che raccontano quello che i ragazzi non dicono ai genitori, se ne intravedono le forme e le luci di questo pericoloso "luna park". Dove anche ciò che all'apparenza è innocuo, come il web, può diventare una droga se è vero che il 93 per cento degli studenti lo usa per chattare su facebook e twitter e l'82 per cento per scaricare musica, film, videogiochi. Conta il cosa, ma soprattutto il quanto. Dunque quel 13 per cento che dichiara di restare attaccato alla Rete per cinque ore di fila o più ogni giorno può diventare un problema. Così come il 23 per cento che si fa le sue tre ore quotidiane a navigare sui social network: «Sono soprattutto le ragazze a chattare. I nativi digitali, tutti i nati a metà degli anni Novanta e cresciuti in case dotate di accesso a Internet sono esposti a nuovi rischi che ancora poco conosciamo», si legge nel rapporto.

Non mancano le vecchie conoscenze, naturalmente. Fuma sigarette uno studente

su quattro, l'eroina è tornata di moda (l'ha provata l'1,2 per cento), la cocaina è ancora in voga: in 65mila l'hanno utilizzata almeno una volta nel 2013, 19mila sono "frequent users" (10 o più volte all'anno), pari allo 0,8 degli studenti delle superiori (era lo 0,3 per cento nel 2000). L'alcol rimane la sostanza psicoattiva più diffusa tra i giovani. Il 4,8 per cento, cioè 112 mila studenti italiani, sono stati classificati "frequent drinkers", cioè si sono ubriacati più di venti volte nell'arco dei 2012 mesi: con la birra, prevalentemente,

Cala l'interesse per il gioco d'azzardo, ma almeno 400mila ragazzi hanno fatto uso di psicofarmaci senza ricetta

ma anche liquori, vino, shottini di superalcolici.

C'è poi chi abusa di bevande che alcoliche non sono, ma che producono lo stesso effetti eccitanti. In media già a 13 anni si comincia a bere energy drinks. Il 3 per cento consuma ogni giorno una o due lattine: tra questi 72mila studenti, secondo le statistiche, una parte consistente è rappresentata da chi ha sviluppato un rapporto problematico con il cibo. E nella galleria delle nuove figure del "luna park" delle dipendenze, compaiono gli "alchimisti fai da te", che mescolano senza timore energy drinks, smart drugs, liquori.

Lo studio dei ricercatori dell'Istituto di Fisiologia clinica del Cnr di Pisa si è basato su 40mila questionari anonimi inviati in 480 istituti superiori, 25 per classe, in tutta la penisola. Un campione sufficientemente rap-



presentativo dei 2,3 milioni di studenti italiani compresi tra i 15 e i 19 anni, che descrive molto, delle vecchie dipendenze e di quelle di ultima generazione.

L'Italia di recente, ad esempio, è saltata ai primi posti in Europa per diffusione di psicofarmaci senza prescrizione medica, pratica a quanto pare molto conosciuta nelle scuole, visto che quasi 400 mila studenti (il 16 per cento) hanno preso pillole e gocce senza la ricetta. «Quelli che lo fanno più di dieci volte al mese sono diventati un'emergenza». E il gioco d'azzardo? Rispetto al 2008 pare esserci un calo di interesse, per quanto l'anno scorso oltre un milione di ragazzi ha giocato somme di denaro con gratta e vinci, scommesse sportive e superenalotto. Perché il "luna park" non chiude mai.

### L'INTERVISTA

“Eroina e cocaina, un mix troppo diffuso. Ma vietare non serve: l'unica via d'uscita è la prevenzione”

IRENE MARIA SCALISE

**L**EDROGHE le usano spesso, abusano di più stupefacenti insieme, hanno tanti soldi da spendere, ma poca comprensione e controllo da parte dei genitori. Ecco la mappatura delle anime nere dei ragazzi, secondo Sabrina Molinaro ricercatrice dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa. Ma c'è una buona notizia. Con loro la prevenzione funziona, naturalmente se fatta nel modo giusto: tanta informazione e pochi divieti.

**Cos'è cambiato nel rapporto tra i giovani e le dipendenze?**

«C'è un incremento dei consumatori frequenti, mentre diminuiscono quelli che la droga la usano solo ogni tanto. Preoccupa l'aumento degli "hard", quelli che si fanno almeno due volte a settimana. Un dato allarmante anche perché il rischio di diventare dipendenti è maggiore».

**C'è insomma di che preoccuparsi.**

«Di più. Anche perché crescono quelli che fanno un poliuso delle sostanze. Magari il fine settimana si eccitano con cocaina e anfetamine e il lunedì ricorrono all'eroina o agli psicofarmaci per calmarsi».

**Ma la prevenzione funziona?**

«Sì però deve essere intelligente. Le dipendenze in calosono il gioco d'azzardo e l'ubriacatura. Quelle cioè dove sono state fatte policy informative. Nei casi in cui c'è solo il divieto non si ottengono risultati, questo la dice lunga su che tipo di prevenzione adottare».

**Sono maggiori consumatori i maschi o le femmine?**

«I consumi si stanno avvicinando e ci sono sempre meno differenze di genere. I maschi prediligono cocaina, eroina e anfetamine. Le donne abusano più degli psicofarmaci. Le ragazze fumano meno mentre i loro coetanei hanno riscoperto le sigarette».

**Che idea si è fatta dei ragazzi con cui ha parlato?**

«Sono integrati socialmente, studiano, vanno a scuola, hanno soldi. Spesso però si lamentano di non essere felici nel rapporto con i genitori e di avere poco controllo in famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA